



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Responsabile di Progetto/ Beneficiario	Regione Lombardia Direzione famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità - Struttura inclusione sociale, contrasto alla povertà e marginalità
Titolo del progetto	<i>Comunità attive</i>
Obiettivi/interventi di progetto	Programma in attuazione del Programma triennale di interventi della Cassa delle Ammende
Durata	24 mesi
Importo finanziato da Cassa delle Ammende	€ 1.000.000,00
CODICE CUP DEL PROGETTO (A CURA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO)	
Importo cofinanziato	€ 230.000,00

Indice

ART. 1 - OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI	3
ART. 2 - OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ.....	4
ART. 3 - CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI.....	7
ART. 4 - ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE.....	7
ART. 5 - CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE	7
ART. 6 - SANZIONI E REVOCHE.....	7
ART. 7 - PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA.....	9
ART. 8 - FORO COMPETENTE	9
ART. 9 - CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ.....	9
ART. 10 - PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI	10
ART. 11 - SOSPENSIONE.....	10
ART. 12 - FORZA MAGGIORE	10
ART. 13 - RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE	11
ART. 14 - RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO	11
ART. 15 - ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE	11

Il Presidente della Cassa delle Ammende **Gherardo Colombo**, Legale Rappresentante della Cassa delle Ammende (di seguito anche denominata Cassa)

E

Il Beneficiario del finanziamento (di seguito anche denominato "Beneficiario") Responsabile del progetto **Tamara Trento - Regione Lombardia – Direzione famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità - Struttura inclusione sociale, contrasto alla povertà e marginalità**

Codice Fiscale: _____

Responsabile del controllo per la Cassa delle Ammende: **Rosa Pontillo**

E

LE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA:

Il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Il Provveditore pro tempore

L'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Lombardia

Il Direttore pro tempore dell'Ufficio

Il Centro per la Giustizia minorile per la Lombardia

Il Direttore pro tempore del Centro

VISTO l'art. 4, comma 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547, che istituisce la Cassa delle Ammende;

VISTO l'art. 2 del D.P.C.M. del 10 aprile 2017, n. 102, recante lo Statuto della Cassa delle Ammende;

VISTA la domanda di finanziamento e la documentazione di progetto concernenti la proposta progettuale di cui alla presente convenzione;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa del 29 febbraio 2024 recante l'approvazione dell'iniziativa in argomento, per un ammontare complessivo di **€ 1.230.000,00** (Unmilione duecentotrentamila/00);

VISTO il regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa delle Ammende approvato in data 24/07/2019;

ART. 1 - OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI

1.1 La convenzione ha per oggetto la realizzazione, secondo quanto previsto nella documentazione allegata alla presente, che ne costituisce parte integrante, nonché secondo le modalità di seguito descritte, del progetto denominato "Comunità attive". L'importo progettuale finanziato dalla Cassa è pari ad **€ 1.000.000,00** (Unmilione/00). L'importo cofinanziato dalla Regione Lombardia è pari ad **€ 230.000,00** (Duecentotrentamila/00).

1.2 Il progetto ha durata 24 mesi dalla data di stipula della presente convenzione.

1.3 La presente convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura del progetto.

1.4 Potrà essere concessa una proroga alla data di conclusione del progetto, a seguito di motivata richiesta da parte del Beneficiario. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse alla Cassa entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria e la valutazione ai fini dell'autorizzazione.

1.5 Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente convenzione e delle disposizioni normative applicabili.

1.6 Alla presente convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica¹ e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

ART. 2 - OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

2.1 Il Responsabile di Progetto Tamara Trento:

- a) promuove e assicura la programmazione condivisa degli interventi ed il coinvolgimento attivo delle articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia sottoscrittori della presente convenzione;
- b) assicura la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato;
- c) provvede a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP all'atto dell'invio della convenzione di finanziamento a seguito della ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del progetto, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa (Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e ss.mm.ii.);
- d) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale dell'allegato progetto approvato, nei tempi indicati nel cronoprogramma ed entro la durata del progetto e ha l'obbligo di uniformarsi alle disposizioni attuative del D.lgs. 150/22 che progressivamente verranno emanate, nonché ai livelli essenziali e uniformi delle prestazioni, secondo quanto approvato dalla Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
- e) è responsabile della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- f) provvederà all'attuazione delle attività di progetto nei limiti delle risorse finanziarie previste e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della Cassa delle Ammende;
- g) è il referente unico della Cassa per tutte le comunicazioni ufficiali;
- h) comunica immediatamente alla Cassa delle Ammende l'eventuale mutamento della figura del Responsabile di progetto, assicurando la trasmissione del relativo modello compilato e firmato digitalmente a cura del Responsabile di progetto subentrante;
- i) sottopone alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo le relative motivazioni nonché la documentazione di supporto;
- j) comunica immediatamente ogni proposta di variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva

¹ D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 165/2001, L. 241/90 e D.lgs. n. 117/17.

approvazione da parte della Cassa;

k) trasmette, entro il 15° giorno del mese successivo a ciascun trimestre dell'anno solare, alla Cassa delle Ammende:

- un rapporto sullo stato di realizzazione delle attività di progetto, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e delle condizioni previste nella convenzione di finanziamento sottoscritta dalle parti;
- la scheda di monitoraggio di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa;

l) trasmette alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze:

- all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo, per un importo non inferiore al 60% dei fondi di progetto, della prima quota dei fondi finanziati;
- all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal cronoprogramma;

dovrà utilizzare, a tal fine, i modelli per la rendicontazione approvati e pubblicati dalla Cassa delle Ammende;

m) ha l'obbligo di attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

n) si impegna ad assicurare il rispetto dei parametri di utilità e congruità e dei massimali di costo unitario e totale, previsti per i progetti finanziati dalla Cassa; a tal fine, all'esito delle procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi, si impegna ad inviare la scheda analitica dei costi, recante le descrizioni dettagliate delle singole voci di costo unitario e totale, per la preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa.

o) è tenuto a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale firmata digitalmente dal responsabile di progetto, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;

p) ha l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;

q) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;

r) è tenuto ad adempiere regolarmente rispetto agli obblighi del datore di lavoro e del sostituto di imposta, manlevando la Cassa delle Ammende da ogni obbligo o responsabilità per eventuali inadempienze o inosservanze dei relativi obblighi di legge;

s) si impegna a gestire tutte le attività nel pieno rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione, delle normative di settore e di ogni normativa applicabile;

t) è tenuto ad adottare procedure ad evidenza pubblica per tutti gli affidamenti di forniture, lavori, servizi, incarichi professionali, nonché in caso di selezione di soggetti attuatori degli

interventi finanziati, (con particolare riferimento al Codice dei Contratti di cui al D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., alla Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 117/17 e ss.mm.ii. ecc.), nel pieno rispetto della normativa vigente, della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, delle varie normative di settore e, nei limiti della relativa compatibilità, delle competenze legislative delle Province autonome e delle disposizioni contenute negli statuti e nelle relative norme di attuazione;

- u) si impegna a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;
- v) si impegna a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- w) ha l’obbligo di provvedere, all’atto della conclusione del programma o progetto, al versamento delle eventuali disponibilità residue alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a “20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE”, indicando nella causale, dopo l’indicazione dell’ente versante, la dicitura “Per conto Cassa delle Ammende - saldo conclusione progetto COMUNITA’ ATTIVE”;
- x) si impegna a garantire l’adeguata pubblicità concernente il finanziamento del programma o progetto da parte della Cassa delle Ammende, che potrà avvenire mediante affissione di targhe descrittive dei progetti sulle opere realizzate e/o sui beni acquistati, nonché mediante altre forme di comunicazione quali eventi pubblici e comunicazioni mediatiche; tutti gli atti, i documenti e le comunicazioni istituzionali afferenti alle attività di progetto dovranno recare il nome del progetto e la dicitura “Progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende”;
- y) si impegna ad individuare destinatari maggiorenni per gli interventi da realizzarsi a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.
- z) si impegna ad assicurare la presa in carico dei beni durevoli acquistati con i fondi di progetto in capo ad un’articolazione territoriale dell’Amministrazione penitenziaria.

2.2 Il Beneficiario assume nei confronti della Cassa l’esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all’immagine, causato all’ente e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall’esecuzione del progetto. In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne la Cassa da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all’esecuzione del progetto.

2.3 Le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia coinvolte nel progetto si impegnano, con la sottoscrizione della presente convenzione, a realizzare gli interventi di propria competenza ed a favorire la realizzazione di tutti gli interventi di progetto, ognuno per la parte di rispettiva competenza, garantendo il necessario apporto di risorse umane e materiali nonché assicurando una proficua collaborazione nelle fasi di programmazione ed attuazione delle attività.

ART. 3 - CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI

3.1 Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dalla Cassa devono essere effettuati sul conto corrente identificato come segue:

- IBAN conto corrente: _____ ;
- Intestatario del conto: _____ ;
- C.F./Partita IVA _____ .

ART. 4 - ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE

4.1 Nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- gestire e realizzare le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, a far data dalla ricezione della convenzione di finanziamento debitamente sottoscritta da tutte le parti, non assumendo impegni senza la necessaria disponibilità finanziaria di fondi.

ART. 5 - CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE

5.1 Le somme erogate saranno versate sul conto di cui all'art.3 e devono essere destinate al pagamento delle attività previste nel progetto ammesso al finanziamento.

5.2 L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento nonché di quelli indicati all'art. 18, comma 3 dello Statuto della Cassa comporta la sospensione del finanziamento da parte del Consiglio di Amministrazione e, nei casi gravi, la revoca.

5.3 La Cassa procede alle seguenti erogazioni di finanziamento:

- a. **prima quota di € 700.000,00** pari al 70% dell'importo da finanziare a carico della Cassa, erogabile all'atto del perfezionamento della presente convenzione;
- b. **saldo finale di € 300.000,00**, importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento a carico della Cassa, che sarà erogato solo a seguito dell'esito positivo del controllo sulla rendicontazione e sugli adempimenti trimestrali di cui all'art. 2, comma 1, lettere k, l.

ART. 6 - SANZIONI E REVOCHE

6.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione in capo al Beneficiario, la Cassa potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento.

6.2 È fatta salva in ogni caso la facoltà della Cassa di risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente convenzione nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle

somme erogate. Il contributo può essere revocato in tutto o in parte, a insindacabile giudizio della Cassa e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art.3, spettanti al Beneficiario;
- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente convenzione;
- e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- f) ritardi non autorizzati nell'attuazione del progetto in maniera difforme dalle tempistiche individuate;
- g) irregolarità amministrativo- contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente convenzione;
- i) in tutti gli altri casi in cui la presente convenzione preveda espressamente la revoca del contributo.

6.3 La revoca è disposta dalla Cassa con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente.

6.4 La convenzione potrà inoltre essere risolta di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c., in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'art. 3, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

6.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a rimettere nella disponibilità della Cassa la somma in questione nel termine concesso dal Consiglio di Amministrazione.

6.6 Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui la Cassa riceverà il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale, verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

6.7 Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire alla Cassa potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato.

6.8 Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, la Cassa potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

6.9 Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo

pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.

6.10 La Cassa potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

ART. 7 - PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA

7.1 Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati dalla Cassa esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

7.2 Il Beneficiario potrà, su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa.

7.3 Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando la Cassa da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.

7.4 Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

7.5 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

7.6 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

7.7 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Cassa ha facoltà di adottare le sanzioni previste dall'art. 6, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare alla Cassa.

ART. 8 - FORO COMPETENTE

8.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ART. 9 - CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ

9.1 Il Beneficiario si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente,

sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi, ecc.).

9.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata alla Cassa. Il Beneficiario deve procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. La Cassa delle ammende si riserva il diritto di verificare che le misure adottate siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, la Cassa applicherà le sanzioni previste nel precedente art. 6.

ART. 10 - PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI

10.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario, garantisce alla Cassa il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del progetto, nel rispetto della normativa di settore.

ART. 11 - SOSPENSIONE

11.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito, ii) le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo che segue, iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. La Cassa si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi adottati.

11.2 La Cassa si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente convenzione, a norma dell'art. 13 che segue. Qualora la Cassa non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente la Cassa. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa, previa autorizzazione scritta della Cassa.

ART. 12 - FORZA MAGGIORE

12.1 Per forza maggiore si intende ogni situazione imprevista ed eccezionale ovvero ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette la realizzazione delle attività progettuali, che non è imputabile ad errore o negligenza e che il Beneficiario non avrebbe potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.

12.2 Il Beneficiario che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare la Cassa senza indugio indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.

12.3 Il Beneficiario non può essere considerato inadempiente alle disposizioni della presente convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.

12.4 In presenza di cause di forza maggiore l'esecuzione del progetto potrà essere sospesa

secondo quanto previsto dall'art. 11.

ART. 13 - RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE

13.1 La Cassa può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente convenzione nelle seguenti ipotesi:

- a. per giusta causa. È da intendersi “giusta causa di recesso”, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la convenzione;
- b. in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

13.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente, nel pieno rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 c.c.

ART. 14 - RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO

14.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà alla Cassa la rinuncia parziale o totale al finanziamento.

14.2 Il Consiglio di Amministrazione valuterà la richiesta di rinuncia al contributo e verificherà che le somme vengano corrisposte dal Beneficiario nella misura corretta. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti, saranno attivate le opportune procedure di recupero coattivo, applicando gli interessi di mora e curando ogni fase dell'eventuale contenzioso instauratosi con il soggetto debitore. La rinuncia da parte del Beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

ART. 15 - ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

15.1 Tutte le modifiche alla presente convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti.

Per la Cassa delle Ammende

Il Presidente

**Il Provveditore regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria**

**Il Direttore del
Centro per la Giustizia minorile**

Per il Beneficiario

Il Responsabile del progetto

**Il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale
di esecuzione penale esterna**



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGRAMMA: COMUNITA' ATTIVE	
DURATA (durata 24 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO: febbraio 2023 - DATA PRESUNTA DI FINE gennaio 2024	
AREA DI INTERVENTO:	
1) PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONA IN ESECUZIONE PENALE	
2) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE	
3) INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROLE MINORE DI ETA'	
4) <u>XX SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE</u>	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 1.000.000,00
Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€ 230.000,00 risorse regionali da destinare alle azioni del progetto
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 1.230.000,00

1. Anagrafico soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente:

DIREZIONE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'-
STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

Indirizzo: MILANO- Piazza Città di Lombardia 1

Telefono: 02 67655638 - 02 67653153 - 0267653448
e-mail: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it
PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

2. Responsabile del progetto:
(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: ROBERTO DAFFONCHIO
Sede: Pizza Città di Lombardia
Telefono: 02 6765 5638
e-mail: roberto_daffonchio@regione.lombardia.it

Referente per l'area di progetto

GABRIELLA PAGANELLI U.O. Programmi e interventi in materia di inclusione attiva e di contrasto alla povertà

TECLA UBERTI U.O. Programmi e interventi in materia di inclusione attiva e di contrasto alla Povertà

Sede: MILANO

Telefono: 02 67653153 - 0267653448

e-mail: gabriella_paganelli@regione.lombardia.it; teclauberti@regione.lombardia.it

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	<i>Regione Lombardia</i>	<i>Modalità</i>
<i>Partner : Partner del progetto finanziato da Cassa delle Ammende « Un futuro in Comune » da prorogare al 31/01/2024</i>	<i>* Comune di Bergamo, Comune di Brescia, Comune di Monza, Comune di Milano, Comune di Pavia, Comune di Mantova, Comune di Lodi, Comune di Lecco, Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Lariana - Como, Comune di Rozzano, Comune di Varese, Comune di Cremona</i>	<i>*L'adesione al progetto da parte dei Comuni partner avverrà con specifica manifestazione di interesse</i>

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;

- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- XX sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

5. **Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)**

Il progetto, in continuità con le esperienze in corso di realizzazione, intende sostenere lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato omogeneo e uniforme su base territoriale, attraverso:

- il consolidamento e messa a sistema delle reti di assistenza delle vittime di reato, già operative
- il rafforzamento della fruibilità e accessibilità dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima nelle diverse fasi del processo, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità;
- l'introduzione e diffusione dei percorsi di revisione critica del reato nei percorsi di reinserimento sociale già in corso di realizzazione;
- l'utilizzo della pratica riparativa per affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema altamente integrato;
- la stabilizzazione di un sistema operativo sovraterritoriale uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello territoriale, attraverso i centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e Brescia, la stabilizzazione delle competenze dall'ambito penale minorile all'ambito degli adulti e l'implementazione di equipe territoriali.

Il progetto intende stabilizzare gli interventi messi in campo con le precedenti progettualità sia rispetto ai servizi rivolti alle vittime di reato sia rispetto ai programmi di giustizia riparativa. Alla luce del D. Lgs 10 ottobre 2022, n. 150, che vede l'introduzione dei percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale, la presente progettualità intende garantire il funzionamento dei centri che realizzano programmi di giustizia riparativa, facilitando il percorso di accreditamento in base ai criteri dettati dalla normativa al fine di stabilizzare i servizi già avviati.

6. **Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)**

Sul territorio lombardo sono attive dal 1998 pratiche di giustizia riparativa attraverso la presa in carico di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria dapprima sul territorio di Milano e da circa 10 anni sul territorio di Brescia grazie all'ufficio di mediazione penale minorile. Nel 2019 grazie al finanziamento del fondo sociale europeo ("Avviso per interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime") e al contributo di

Cassa delle Ammende altri 10 Comuni, rispettivamente interessanti il territorio di Varese, Como, Bergamo, Pavia, Mantova, Provincia di Milano, Cremona, Monza e Lecco, Olginate hanno assunto il ruolo di ente capofila con funzioni di governance e coordinamento degli interventi di giustizia riparativa erogati sul territorio provinciale di riferimento. Parallelamente sono state svolte costanti azioni di sensibilizzare volte a formare non solo i servizi territoriali ma anche la cittadinanza per favorire un approccio riparativo che aumenti coesione e sicurezza sociale. Nel 2021 il progetto “Un futuro in comune”, grazie allo stanziamento di Cassa delle Ammende e ad un cofinanziamento regionale, ha permesso l’implementazione di un sistema regionale di attività di giustizia riparativa con la costituzione di due centri di mediazione penale cui afferiscono tutti i comuni della Corte d’Appello di Milano (Milano, Pavia, Como, Lecco, Monza, Varese, Rozzano, Lodi) e di Brescia (Brescia, Mantova, Bergamo, Cremona). Tali centri, istituiti dalle reti di partenariato locali (Comuni e terzo settore) hanno realizzato attività di gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali. Contestualmente sui territori dei 12 comuni coinvolti dalla progettualità sono stati implementati 12 poli territoriali per la giustizia riparativa che hanno realizzato azioni complementari a quelle dei centri di mediazione penale comprendenti informazione, formazione, sensibilizzazione rivolte sia agli operatori sia alla cittadinanza.

Grazie a questa azione costante di scambio e sensibilizzazione rivolta operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle varie progettazioni, agli operatori di Ussm e Uepe, alle forze dell’ordine, agli operatori penitenziari, agli avvocati, sono state condivise prassi operative e su alcuni territori sono stati siglati dei protocolli. Il modello di giustizia riparativa è stato inoltre proposto in via sperimentale quale strumento di superamento delle controversie anche all’interno degli istituti Penitenziari, in contesti educativi e con gruppi di giovani, sviluppando interventi in diversi istituti scolastici e promuovendo il coinvolgimento attivo degli studenti, dei giovani e della cittadinanza nei programmi riparativi. Con l’entrata in vigore della Legge Cartabia – D.L.gs 10 ottobre 2022, n. 150 viene introdotta nel procedimento penale la possibilità di accedere a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale in ogni grado del procedimento. La normativa (art.42) definisce giustizia riparativa ogni programma che consente alla vittima, alla persona indicata come autore dell’offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l’aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore. Viene inoltre introdotto il diritto della vittima e dell’autore di reato di essere informati circa la possibilità di partecipare a percorsi di giustizia riparativa e ai servizi disponibili (art.47). Vengono inoltre definiti la formazione e i requisiti per l’esercizio di attività di mediazione e vengono istituiti i centri per la giustizia riparativa che ricomprendono i territori della Corte d’Appello. Alla luce delle rilevanti modifiche introdotte la presente progettualità vuole agevolare la stabilizzazione dei servizi garantendo un tempo tecnico necessario per l’accreditamento dei centri e il mantenimento delle attività riparative e di mediazione penale già realizzate. Tutto l’impianto legislativo necessita di attività di informazione e sensibilizzazione, che permettano la conoscenza della nuova norma sia agli addetti ai lavori, sia alla cittadinanza, con l’intento di creare un cambiamento di pensiero rispetto alla giustizia uniformata ai principi fondanti dell’approccio della giustizia riparativa. In parallelo è necessario promuovere la tutela delle vittime di reato, garantendo la stabilizzazione degli sportelli di ascolto sul territorio regionale, servizi già avviati e che necessitano di una continuità.

Un’attenzione particolare in tutte le progettazioni è stata dedicata alla tutela delle vittime di reato con l’istituzione di sportelli generalisti per le vittime sull’intero territorio regionale che garantiscono un primo ascolto, supporto psicologico e legale con eventuale orientamento ai servizi territoriali. Nei diversi territori sono state avviate collaborazioni con le FF.OO. e la magistratura e sono stati aperti alcuni sportelli in via sperimentale all’interno della Questura di Brescia e c/o il Tribunale ordinario di Milano per facilitare l’accesso delle vittime di reato. Le azioni in favore delle vittime di reato sono state realizzate in sinergia con il progetto “Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima” finanziato dal Ministero di

Giustizia dal dicembre 2021 ad oggi e grazie al coordinamento e alla supervisione tecnica dell'Associazione Rete dafne, ente esperto in materia di tutela delle vittime.

Ad oggi i due centri di mediazione penale si stanno organizzando al fine del riconoscimento come centri di Giustizia Riparativa attraverso l'iscrizione dei mediatori all'apposito registro e i diversi Comuni coinvolti stanno valutando la possibilità di istituire ulteriori centri, in attesa di indicazioni più precise da parte della conferenza nazionale per la Giustizia Riparativa e delle conferenze locali.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

La presente progettualità mira a perseguire i seguenti obiettivi suddivisi in 3 macroaree.

Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo per lo sviluppo e l'implementazione di programmi di GR

- definire un sistema operativo uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello stabilizzando i 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e di Brescia, rivolti sia ai minori sia agli adulti;
- stabilizzare le équipe territoriali denominate "Poli Territoriali" che costituiscono il riferimento locale per le attività collegate alla giustizia riparativa;
- diffondere una cultura della giustizia riparativa coinvolgendo attivamente la comunità e gli istituti scolastici;
- rendere maggiormente fruibili e accessibili i programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità;
- affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema di detenzione innovativo e al tempo stesso altamente integrato con le risorse esistenti e con le finalità del trattamento;

Rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato, sia primarie che secondarie, sia individuali che collettive, nell'ottica di evitare rischi di vittimizzazione secondaria (Direttiva UE 29/12)

- Sviluppo e diffusione di n. 12 servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato, su base provinciale e dei relativi punti di ascolto nelle diverse aree territoriali, per garantire le seguenti tipologie di servizi:
 - Primo ascolto e informazioni sui diritti della vittima, anche con riferimento alle forme di tutela e protezione esperibili, ivi incluso l'ambito giudiziario;
 - Individuazione del bisogno, indicazione del servizio ritenuto adeguato e accompagnamento ai servizi del territorio;
 - Supporto psicologico alle vittime.
- Creazione di una rete integrata territoriale che coinvolga il sistema dei servizi Sociali, sanitari e sociosanitari, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale), il Tribunale, le scuole e gli Istituti di pena;

Sperimentare e diffondere di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti e sostenere una cultura della riparazione

- Diffondere una cultura della giustizia riparativa coinvolgendo attivamente la comunità e gli istituti scolastici;
- Realizzare azioni di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano la magistratura, l'ordine degli avvocati, le forze dell'ordine, i servizi della giustizia e i servizi territoriali favorendo l'acquisizione di competenze funzionali e la stesura di protocolli di collaborazione.

Rafforzare e migliorare la capacità del sistema di definire interventi personalizzati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando le logiche settoriali

- azione di governance e di coordinamento di sistema

1. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

1. MACRO AZIONE 1 Realizzazione di programmi di Giustizia Riparativa

Nelle more dell'accreditamento dei centri di Giustizia Riparativa e dell'eventuale realizzazione di ulteriori centri territoriali, in base alle esigenze emerse dai singoli territori, l'attuale progettualità intende permettere la continuità delle azioni realizzate dai centri di mediazione penale che garantiranno i programmi di giustizia riparativa così come definiti dall' Art. 53 del D.Lgs 150 del 2022:

- la mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, anche estesa ai gruppi parentali, ovvero tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede;
- il dialogo riparativo;
- ogni altro programma dialogico guidato da mediatori, svolto nell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.

Le mediazioni potranno essere realizzate anche grazie ad equipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione e anche all'interno dei contesti detentivi.

Nei 12 Comuni del territorio regionale partner di progetto, sono stati attivati dei "Poli Territoriali" organizzati su base provinciale che realizzano, grazie a equipe multidisciplinari, azioni complementari ai programmi di giustizia riparativa, così come definiti dalla D.Lgs 150 del 2022, e hanno valenza educativa e riparativa, costituendo il punto di riferimento territoriale per la promozione di azioni di informazione e sensibilizzazione in materia di Giustizia Riparativa.

I Poli territoriali, attraverso la presente proposta progettuale, dovranno garantire le seguenti azioni:

- Sviluppare interventi a valenza riparativa nei contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
- Sviluppare, di concerto con i Centri di Giustizia Riparativa, progetti di intervento attivando anche attori locali definendo la ripartizione delle competenze;
- Realizzare interventi di sensibilizzazione all'interno dei territori rivolti sia alla cittadinanza, sia ai contesti educativi e sia con specifici gruppi (ad es. giovanili);
- Concorrere alla funzione di osservatorio sovra territoriale, attraverso la raccolta dati e la mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa sviluppate a livello locale.

2. MACRO AZIONE 2 : Messa a sistema della rete di sportelli rivolti alle vittime di reato

Direttiva 2012/29/UE.

Regione Lombardia intende dare attuazione alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce "Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", per favorire lo sviluppo di servizi per il sostegno alle vittime di reato, su tutto il territorio regionale in modo uniforme, concernenti l'assistenza generale alle vittime di reati, in linea con quanto posto in essere con i progetti finanziati dal Ministero della Giustizia,

Grazie alle precedenti progettualità sul territorio regionale sono stati istituiti 12 sportelli generalisti rivolti alle vittime di reato e il presente progetto mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- stabilizzare sportelli dedicati alle vittime di reato garantendo accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale;
- garantire una risposta qualificata e competente ai bisogni di sostegno della vittima;
- migliorare i servizi offerti in risposta alle necessità e ai problemi della comunità nelle sue diverse articolazioni (servizi, persone, organizzazioni);
- aumentare l'accessibilità ai servizi offerti e la copertura territoriale;
- sostenere le reti territoriali, composte da un Ente locale capofila e da altri Enti locali e istituzioni del territorio, enti sanitari e sociosanitari, Forze dell'ordine, Terzo settore, Autorità Giudiziaria, attraverso percorsi di accompagnamento di natura operativo e organizzativa;
- garantire l'accesso delle vittime a percorsi di giustizia riparativa, qualora le stesse lo richiedano.

Per il perseguimento dell'obiettivo diventa fondamentale l'equipe multidisciplinare di base, costituita da professionalità appartenenti alle seguenti aree: giuridico-legale; socioassistenziale; medico-sanitaria, così da garantire un accesso sicuro, libero e gratuito all'utenza.

MACRO AZIONE 3: REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE e INFORMAZIONE

I percorsi di sensibilizzazione e informazione sono organizzati su più livelli (regionale, provinciale, scala super-provinciale) e comprendono le seguenti attività:

- azioni di informazione e sensibilizzazione per attivare percorsi di giustizia riparativa e diffondere la conoscenza degli sportelli rivolti alle vittime rivolte alla cittadinanza,
- azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori,
- realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli organi della Magistratura, delle FF.OO, del Corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori dei servizi della giustizia e ai responsabili dei servizi alla persona, sanitari e sociosanitari.

3. MACRO AZIONE 4: IMPLEMENTARE UN MODELLO DI GOVERNANCE CHE GARANTISCA UN'OMOGENEITÀ DELLE AZIONI

Il modello di governance che verrà adottato si caratterizza per l'approccio partecipativo all'attuazione del progetto e si realizza attraverso diversi livelli.

Un primo livello di governance istituzionale è rappresentato dalla cabina di regia trimestrale a cui prendono parte Regione Lombardia, i Servizi per la giustizia (UEPE, PRAP, CGM) e gli enti partner capofila con il compito di definire l'andamento, il monitoraggio e le eventuali azioni correttive del progetto.

A livello operativo al fine di stimolare un continuo confronto e l'omogeneizzazione degli interventi sono previste le seguenti azioni:

- Realizzazione di **Tavoli tematici** con le reti allargate del progetto per assicurare la definizione operativa e l'attuazione delle attività previste dal progetto e per costruire e mantenere la rete con i servizi del territorio, rispetto ai vari ambiti di pertinenza, che coinvolgono il progetto di inserimento della persona (servizi specialistici, servizi sociali territoriali, servizi della giustizia) e con le realtà del terzo settore attive nei vari ambiti;
- **Coordinamento** delle reti di partenariato territoriale con funzione di presidio strategico dell'attuazione del progetto. L'attività di coordinamento garantisce l'implementazione delle attività previste dal progetto con il supporto degli operatori e dell'équipe dei poli territoriali e dei servizi rivolti alle vittime di reato per assicurare la buona gestione finanziaria del progetto;
- **Raccordo** mensile tra i comuni sede della Corte d'Appello volte alla condivisione dei modelli e allo scambio di esperienze nell'ottica di un'omogeneizzazione delle attività progettuali
- **Equipe multidisciplinare** composta dagli operatori del progetto coinvolti nella definizione operativa e attuazione delle attività del progetto che si relazionano con le reti allargate nell'implementazione delle prese in carico e con l'Area Educativa, Sanitaria, Sicurezza e delle Direzioni degli IP e con gli operatori di UEPE/ USSM, al fine di monitorare i singoli percorsi. Saranno organizzati momenti informativi e formativi in favore dei membri dell'équipe multidisciplinare in modo da fornire maggiori strumenti di analisi e comprensione dei percorsi di accoglienza e cura delle persone seguite dal progetto. Si intendono anche supportare momenti di supervisione di gruppo in favore dei membri dell'équipe multidisciplinare.

4. **Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)**

Il modello messo a sistema permette alle realtà territoriali che hanno sperimentato negli ultimi anni attività a valenza riparativa una pronta applicazione della riforma normativa della giustizia riparativa. La stabilizzazione dei servizi di Giustizia Riparativa non può che avvenire con specifiche e adeguate risorse strutturali. La presente progettazione accompagna il processo verso un sistema riparativo nel passaggio all'attuazione della riforma e nell'attesa delle indicazioni delle linee guida nazionali e territoriali.

5. **Programma e cronoprogramma**

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo per lo sviluppo e l'implementazione di programmi di GR	<i>Programmi di giustizia riparativa realizzate dai centri in via di accreditamento secondo la nuova normativa</i> <i>Proseguimento delle attività educative e a valenza riparativa realizzate dai poli territoriali</i>	<i>Equipe multiprofessionali</i> <i>Accordi e protocolli territoriali con i servizi della giustizia, FF.OO, servizi social</i> <i>Incontri di equipe multidisciplinare per la gestione delle segnalazioni</i> <i>incontri periodici di verifica e aggiornamento</i>

1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	ANNO											
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

6. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

- Soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Minori e adulti
- Vittime di reato
- Operatori dei servizi della giustizia, avvocati, Magistrati, FF.OO., operatori dei servizi territoriali, istituti scolastici, polizia penitenziaria

7. Risorse professionali coinvolte

Assistenti sociali, educatori professionali, mediatori penali, facilitatori, consulente legale, formatori, criminologi, amministrativi,

8. Ambito territoriale di riferimento

Regione Lombardia

9. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Ai fini di garantire un'attività di monitoraggio e valutazione del progetto, si prevede di raccogliere i dati dei destinatari degli interventi realizzati in grado di mettere in evidenza tutte le attività svolte e i beneficiari raggiunti su base trimestrale, in ragione delle scadenze di reporting formalmente

previste. Verrà altresì adottata una scheda di valutazione sintetica che sarà sottoposta per la compilazione a tutti i partecipanti al progetto per rilevare il grado di soddisfazione, gli eventuali elementi di criticità e gli apprendimenti acquisiti. Le informazioni raccolte attraverso questi strumenti confluiranno in un breve rapporto di monitoraggio e valutazione che verrà elaborato alla conclusione del progetto e che consentirà di mettere in evidenza i risultati delle azioni progettuali, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo .

10. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Si prevedono azioni di diffusione della conoscenza delle azioni progettuali e di disseminazione dei prodotti progettuali, in particolare, si prevede di:

- estendere l'attività di informazione e sensibilizzazione a contesti territoriali ritenuti particolarmente importanti anche in ragione della futura stabilizzazione;
- pubblicare sui siti individuati ad hoc (regionali, comunali) una sintesi del progetto, con indicazione di finalità, obiettivi, contesto e azioni di progetto;
- redazione di materiali informativi e/o illustrativi in relazioni al servizio offerto, alle azioni di progetto, ai risultati ottenuti ai fini della divulgazione pubblica o in contesti specifici (Tribunale, UEPE, Servizi al Cittadino, ecc.).

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;

- i) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

Per condivisione,

Il Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Lombardia

Il Direttore del Centro per la Giustizia minorile per la Lombardia

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub*			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 1.000.000,00	€ 70.000,00
	Totale Categoria 01	€ 1.000.000,00	€ 70.000,00
Cat.02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per l'acquisto e il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	C) Noleggi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Locazioni	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 04	€ -	€ -
Cat.05	Spese generali	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ 160.000,00
	Totale Categoria 05	€ -	€ 160.000,00
TOTALE GENERALE COSTI FINANZIATI DALLA CASSA DELLE AMMENDE		€ 1.000.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 230.000,00
TOTALE GENERALE - COSTO TOTALE DEL PROGETTO			€ 1.230.000,00

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub						
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor, etc)		Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	ASSISTENTE SOCIALE	1040	€ 25,00	€ 26.000,00	€ -
2	si	CRIMINOLOGO	1600	€ 25,00	€ 40.000,00	€ -
3	si	DOCENTE	2029	€ 35,00	€ 71.000,00	€ -
4	si	EDUCATORE PROFESSIONALE	13600	€ 25,00	€ 340.000,00	€ -
5	si	ESPERTO LEGALE	1480	€ 25,00	€ 37.000,00	€ -
6	si	MEDIATORE PENALE	13400	€ 25,00	€ 335.000,00	€ -
7	si	OPERATORE SOCIALE	720	€ 25,00	€ 18.000,00	€ -
8	si	PSICOLOGO	4800	€ 25,00	€ 120.000,00	€ -
9	si	AMMINISTRATIVO	520	€ 25,00	€ 13.000,00	
10	no	AMMINISTRATIVO	2.800 €	€ 25,00	€ -	€ 70.000,00
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 1.000.000,00	€ 70.000,00

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub						
Cat.02	CA(*)	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Cofinanziamento
			unità	costo unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 02					€ -	

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub						
Cat.03	CA (*)	Spese per l'acquisto e noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		A) Beni				
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2						€ -
3						€ -
4						€ -
5						€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
Totale A					€ -	€ -
		B) Servizi				
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
Totale B					€ -	€ -
		C) Noleggi				
C		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
Totale C					€ -	€ -
Totale Categoria 03					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub						
Cat.04	CA (*)	Locazioni			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1						
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
 Per COSTI COFINANZIATI.

Cassa delle Ammende
Largo Luigi Daga, 2
00100 ROMA (ROMA)
Email: cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

e, p.c.

Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria - Milano
Email: pr.milano@giustiziacert.it

Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione
Penale - Milano
Email: prot.uepe.milano@giustiziacert.it

Centro di Giustizia Minorile e di Comunità -
Milano
Email: prot.cgm.milano@giustiziacert.it

Oggetto: Programma “Comunità attive” – Richiesta a seguito decisione del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2024

In riferimento alla vostra comunicazione prot. J2.2024.0006432 del 9/2/2024 e in particolare a quanto richiesto nella riunione del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende nella seduta del 30 gennaio 2024 in merito al programma “Comunità attive”, candidato al finanziamento della Cassa nell’ambito della programmazione triennale degli interventi rivolti a persone in esecuzione penale, la scrivente dr.ssa Tamara Trento, responsabile del programma “Comunità attive”, si impegna ad assicurare che le attività finanziate siano svolte nel rispetto del processo di adeguamento dei Centri per la giustizia riparativa, finanziati dalla Cassa delle Ammende con il predetto programma, ai livelli essenziali e uniformi delle prestazioni, secondo quanto sarà approvato dalla Conferenza Unificata di cui all’art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, nonché alle garanzie e alle disposizioni stabilite nel decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150.

Distinti Saluti

Il Dirigente
TAMARA TRENTO

Referente per l’istruttoria della pratica: TECLA LUANA NEVIA UBERTI Tel. 02/67653448